

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2172

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**LANZINGER, MATTIOLI, CIMA, FILIPPINI ROSA, ANDREIS,
BASSI MONTANARI, BOATO, CERUTI, DONATI, GROSSO,
PROCACCI, SALVOLDI, SCALIA**

Presentata il 15 gennaio 1988

**Modifica della denominazione della « Università statale di Udine »
in « Università statale del Friuli »**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che sottoponiamo alla vostra attenzione non comporta alcun aggravio per il bilancio dello Stato e — mentre può apparire una marginale questione di nomenclatura — in realtà riguarda un argomento di grande importanza per una regione: il Friuli.

Come è noto, questa regione — per motivi di opportunità politica — è stata dal Costituente unita ad un'altra regione, la Venezia Giulia, che se nel 1946-1947 poteva essere una speranza, oggi — nella realtà geopolitica — null'altro è che una reminiscenza irredentista.

Da allora il Friuli ha sempre tenacemente voluto rivendicare la propria identità.

Una delle « bandiere » di questa civile battaglia è stata l'Università, reclamata dai friulani dal 1965 e ottenuta solo nel 1976, dopo che sismi di terrificante intensità avevano sconvolto parte del territorio della loro regione.

Lo Stato allora, con legge 8 agosto 1977, n. 546, articolo 26, concesse ai friulani l'Università, come « organo strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli ».

Perché questa Università, così chiaramente connotata dal legislatore, non è stata denominata « Università del Friuli », anziché — come è avvenuto — « Università di Udine » ?

Rispondere a questa domanda significa affrontare una delle questioni di fondo, che « segnano » la regione autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e non certo una semplice questione di nomenclatura.

Non si volle, perché questa è la ragione vera, dare a quella nuova Università, così chiaramente connotata, la denominazione « Università del Friuli » per un motivo chiaramente politico: per non accentuare — così si disse — il « dualismo » esistente tra Friuli e la Venezia Giulia, ovvero tra il Friuli e Trieste, poiché la Venezia Giulia, come abbiamo detto, oggi è solo una reminiscenza irredentista.

Esisteva, tuttavia, nella legislazione una Università con denominazione regionale: quella della Calabria, e quindi certo non valeva la considerazione che, fino alla istituzione di questa, poteva essere richiamata, e cioè che le Università italiane hanno sempre la denominazione corrispondente alla città loro sede.

L'Università in Calabria, tuttavia, (legge 12 marzo 1968, n. 442) era stata istituita senza le motivazioni di quella di Udine, e cioè al servizio culturale di una regione (Articolo 1 — È istituita l'Università statale in Calabria...).

Nel 1979 (legge 3 aprile 1979, n. 122) venne istituita l'Università statale della Tuscia, con sede legale in Viterbo.

La Tuscia è una regione storica e questa denominazione — che fu usata in luogo di Etruria nell'Alto medioevo — è persino in disuso.

Eppure, per l'Università con sede in Viterbo, la si riesumò.

Ciò che si era negato al Friuli nel 1976 veniva, senza problemi, concesso alla Tuscia.

Ma non bastava. Con legge 14 maggio 1981, n. 219, articolo 39, venne istituita l'Università statale della Basilicata; con

legge 14 agosto 1982, n. 590, si è istituita l'Università statale del Molise.

Ad oggi sono quindi quattro le Università statali che hanno denominazioni regionali: della Calabria, della Tuscia, della Basilicata, del Molise.

Non ha quindi senso continuare a negare al Friuli di avere una Università che sia detta non « di Udine », ma — appunto — « del Friuli ».

Per rendersi conto della fondatezza di questa proposta sarà opportuno ricordare che tutte le manifestazioni che dal 1965 si susseguirono in Friuli, furono, appunto, per una Università friulana (confrontare la copiosissima pubblicistica al riguardo), anche se — ovviamente — si pensava ad una sede in Udine, essendo questa città baricentrica rispetto al territorio.

Ma, con la costituzione di un Consorzio per la costituzione e sviluppo degli studi universitari, consorzio al presente vivacemente operante, si sono investite le province di Pordenone e di Gorizia (oltre a quella di Udine) dei problemi connessi al potenziamento della Università del Friuli, Consorzio al quale — con la legge 1° dicembre 1986, n. 879 — è stata assegnata la somma di 2 miliardi di lire per gli anni 1988, 1989 e 1990.

Inoltre, sempre con la stessa legge, anche all'Università di Udine è stata concessa la facoltà di istituire scuole di specializzazione e corsi di perfezionamento nelle province di Gorizia e di Pordenone (articolo 11).

Alla luce di quanto esposto, onorevoli colleghi, appare evidente l'opportunità della modifica della intitolazione della Università statale di Udine, di cui all'articolo 26 della legge 8 agosto 1976, n. 546, denominandola « Università statale del Friuli » e dando quindi ad una regione la legittima soddisfazione di sentirsi tutta rappresentata al massimo livello della pubblica istruzione.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. L'Università statale di Udine, istituita con legge 8 agosto 1977, n. 546, dalla data di entrata in vigore della presente legge assume la denominazione di « Università statale del Friuli », con sede in Udine e articolazioni, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, della legge 1° dicembre 1986, n. 879, in Gorizia e Pordenone.

ART. 2.

1. All'Università statale del Friuli si applicano tutte le norme già previste per l'Università statale di Udine.